



Fondi agli Atenei, il governo non convince la De Camillis

CAMPOBASSO. “Bisogna ridefinire a monte i criteri del riparto dei fondi del governo per le università in Italia”.

Lo ha dichiarato la deputata molisana Sabrina De Camillis in VII Commissione alla Camera replicando al sottosegretario all'Istruzione Marco Rossi Doria nel corso del question time in cui si è discussa anche la sua interrogazione sulla sperequazione nell'assegnazione delle risorse per l'Università del Molise e quelle del sud Italia a beneficio di quelle del nord del Paese.

Il sottosegretario Rossi Doria ha riferito che “i criteri adottati per la ripartizione del Fondo di finanziamento ordinario nel 2011 sono gli stessi di cui il ministero si è avvalso per gli anni 2010 e 2009. Si tratta di criteri di riparto basati su parametri e indicatori stabili, sui quali si è espressa positivamente anche la Conferenza dei Rettori delle Università italiane”.

Ma la De Camillis è rimasta sulle sue posizioni e ha osservato che “l'attuale metodo di distribuzione del Fondo genera sperequazioni a danno dell'attività istituzionale proprio degli atenei che sono ubicati nel-

le regioni più povere del nostro Paese. Nella erogazione del Fondo si passa dagli oltre 6mila euro pro capite per alcune Università del Nord ai meno di 2mila per quelle del Sud. Nelle valutazioni qualitative delle Università, poi risulteranno migliori proprio quelle che avranno ricevuto più risorse. È chiaro – ha proseguito la parlamentare del Pdl - che i criteri di riparto vanno modificati se non si vuole mettere in discussione l'attività istituzionale della maggior parte delle Università del Mezzogiorno. Il no-

stro Paese per uscire dalla crisi e puntare sul futuro, deve investire su politiche di sostegno ai giovani: formazione, educazione, istruzione, inserimento nel modo del lavoro devono essere le priorità. La questione meridionale se deve essere affrontata seriamente – ha concluso - deve prevedere due azioni principali: eliminare la criminalità organizzata, attraverso una presenza dello



L'onorevole De Camillis

Stato forte e credibile al fianco dei cittadini onesti; grandi investimenti sul capitale umano perché sono gli uomini e le donne che cambiano la storia e se non diamo ai giovani gli strumenti adeguati per essere competitivi vuol dire che non vogliamo che le cose cambino davvero”.